



Planetary Health Challenge

Attività '25



Diamoci delle arie

Quest'anno abbiamo respirato, all'incirca, 8 milioni di volte: la Pranayama, la respirazione cadenzata dello yoga, il fiato corto della corsa, l'alito dopo la pasta aglio e olio, quella boccata d'aria fresca alla prima uscita in montagna, la nebbia in Pianura Padana, lo smog al ritorno in città, lo sbuffo per i troppi impegni, i sospiri innamorati, e persino i gemiti, insomma non smettiamo di respirare. E così ci siamo sniffati una media di 100 mg di particolato e varie altre amenità. Pare meno di un pizzico di sale, ma è letale, per alcuni prima che per altri.

Ed è un po' anche colpa nostra, pare, dei voli a prezzi stracciati a cui non abbiamo rinunciato, a quella volta che abbiamo lasciato la bicicletta per l'autobus, o l'autobus per l'auto, che in fondo è più comoda visto che la città è fatta a sua immagine e somiglianza, o quella volta che abbiamo alzato il termostato o fatto un bel fuoco di legna, oppure abbiamo lasciato acceso le luci che consumano energia fossile, o abbiamo comprato la frutta più lucida che ha richiesto chilogrammi di pesticidi, ma sta in sconto in tutti i supermercati. Potevamo davvero fare altro?

Tutto questo ci indigna e ci preoccupa. Ma non ci siamo richiusi nel senso di colpa, nella fatalità, o nell'indifferenza. Siamo consapevoli che la qualità dell'aria è un problema infido, sistemico, locale e planetario al tempo stesso, ecologico e sanitario insieme, economico e politico per di più. Abbiamo messo questa complessità sul tavolo, abbiamo chiesto in giro cosa ne pensa la gente intorno a noi, abbiamo partecipato con chi già si è tirato su le maniche, e abbiamo abbozzato qualche idea per non restare con le mani in mano.

Questi primi passi sembrano poca cosa, ci siamo sentiti a volte persi, o ci siamo distratti, e qualche volta ci hanno sbattuto la porta sul naso. Altre volte ci siamo entusiasmati per qualche idea o opportunità che ci pare geniale e imperdibile, abbiamo brindato alla speranza con un prosecco, o, semplicemente, abbiamo continuato a essere presenti, ciascuno al suo passo, ma senza perdere la direzione.

Per essere una maratona, questo primo anno di PHC è un successo. Ma sì, diamoci delle arie, è meritato.

Intorno a questa voglia di aria fresca e di salute planetaria si è aggregata una squadra davvero transdisciplinare, dall'altissimo profilo professionale, energica e determinata. Grazie a tutt* e ciascun*.

Come dice Alessandro Bergonzoni, ribelliamoci! Che vuol dire "bello due volte": significa bello il percorso fatto insieme nel primo anno, ma anche che il bello viene ora...





Il 2025 è stato l'anno zero,
l'inizio di un viaggio verso un futuro vivibile,
perché la triplice crisi planetaria (clima, inquinamento,
e biodiversità) è già in corso ed è reale. In questi dodici
mesi abbiamo imparato a camminare come gruppo, ci
siamo costituiti come associazione, ci siamo presentati al
mondo, e abbiamo cominciato a sognare insieme!

**LA NOSTRA AMBIZIONE: TRADURRE L'APPROCCIO DELLA
SALUTE PLANETARIA SUL TERRITORIO!
LA NOSTRA SFIDA: ARIA FRESCA!**

La salute planetaria, va detto, è ancora un UFO nel
panorama della salute pubblica italiana e in quello della
transizione di fronte al cambiamento climatico: due mondi
che hanno iniziato solo di recente a dialogare tra loro.

Aria fresca

Tutto è iniziato con un lavoro artigianale e collettivo in quei di Conegliano: scrivere insieme lo statuto e l'atto costitutivo, con sede legale a Torino e sede operativa a Conegliano, tra i quali siede la Pianura Padana. Dopo settimane di revisioni e discussioni e con l'aiuto di una commercialista esperta, e qualche diatriba con gli uffici competenti, siamo stati riconosciuti come **Associazione di Promozione Sociale (APS) iscritta ufficialmente nel RUNTS – Registro Unico Nazionale del Terzo Settore**, lo strumento pubblico del Ministero del Lavoro che riconosce legalmente le organizzazioni del Terzo Settore in Italia.

Abbiamo aperto un conto corrente presso Intesa San Paolo e attivato una PEC, strumenti indispensabili per operare come un'organizzazione strutturata. Il 17 marzo (San Patrizio, patrono del cielo d'Irlanda e per sineddoche vogliamo credere anche patrono dei cieli azzurri) si è svolta la prima assemblea soci online, e all'ordine del giorno le immancabili varie ed eventuali.

Ci siamo dati un logo dai colori sgargianti, la cui forma richiama sia il pianeta Terra nella sua circolarità, ma anche l'aria, con quel piccolo baffo, e indica la C di Challenge, la sfida, anzi, forse al plurale, visto quello che ci attende, o se preferite, la, C di Conegliano. Con questa identità grafica abbiamo aperto una pagina web dal dominio inequivocabile, uno splendido biglietto da visita.

Abbiamo anche una bacheca digitale collaborativa su Padlet per non smettere mai di imparare, di approfondire, di capire, di condividere. Abbiamo anche sperimentato una newsletter interna: utile per un periodo, ma presto ci siamo accorti che non è il canale più naturale per comunicare tra noi.

Ci abbiamo provato

Senza aspettare di avere idee molto chiare, ma senza gambe, abbiamo lanciato proposte scrivendo e partecipando a bandi sia nazionali che internazionali, cimentandoci con progettualità complesse. Siccome sbagliando si impara, ricordiamoli tutti, anche quelli che non sono andati in porto.

ERASMUS+: PLANET HEALTH PROJECT

Siamo stati invitati in un consorzio europeo guidato dalla Western Norway University of Applied Sciences (HVL) insieme al comune di Bergen, all'Arcada University of Applied Sciences e altri partner finlandesi, all'università Baskent in Turchia, Enaip e Gesteco per l'Italia, all'università di Zaragoza (Unizar), con soci come EuroHealthNet.

Il progetto intende sviluppare competenze innovative per la gestione sostenibile nei settori educativi e sanitari, lavorando su due priorità nell'educazione del personale sanitario del prossimo futuro: ambiente e salute, senza mai rinunciare all'inclusione e alla diversità. Un percorso formativo, per ora solo rimandato, che possa aiutare studenti e professionisti di varie discipline a diventare attori di un cambiamento necessario, pronti a lavorare in un futuro dove ambiente e salute siano sinonimi.

EUROPEAN LUNG FOUNDATION

Abbiamo candidato un progetto di sensibilizzazione sulla qualità dell'aria in occasione della **Giornata internazionale dell'aria pulita per i cieli blu (il 7 settembre) promossa dalle Nazioni Unite**. L'obiettivo sarebbe stato realizzare attività di divulgazione sul territorio: ci faremo trovare pronti l'anno prossimo.

COMPAGNIA DI SAN PAOLO: OBIETTIVO PIANETA

1. Non è aria fritta – Percorsi verdi di salute planetaria nella Città di Torino: un progetto che invita i medici di base, opportunamente formati, a lanciarsi nelle cosiddette prescrizioni verdi perché attività sociali guidate nella natura sono uno strumento di prevenzione efficace per pazienti a rischio.

2. Abitare la salute planetaria – Percorso transdisciplinare e partecipativo per progettare soluzioni basate sulla natura, sempre a Torino, coinvolgendo istituzioni, professionisti, esperti, personale sanitario, e comunità per pensare insieme la città di domani.

Altre occasioni verranno e le stiamo anticipando, ad esempio mettendoci al tavolo con la Greenfor Sustainability Academy, ENAIP e GESTECO, esplorando soluzioni per l'aria pulita.



Il primo anno di vita

PLANETARY HEALTH ALLIANCE

Siamo entrati nella grande famiglia della Planetary Health Alliance, **una rete di oltre 500 università e organizzazioni che promuove la Salute Planetaria, e ci siamo ritrovati alla conferenza annuale a Rotterdam**. Una settimana di incontri e scambi tra ricercatori, attivisti, personale sanitario, popoli indigeni e organizzazioni da tutto il mondo che hanno compreso, come noi, che il pianeta è una priorità per la stessa sopravvivenza della specie umana, per la salute e il benessere di tutti e delle generazioni future.



CANSIGLIO IN VITA

Siamo stati riconosciuti come stakeholder territoriali dell'Università di Padova nel progetto Resonate, un progetto Horizon Europe che riunisce in un consorzio leader mondiali nella ricerca, nelle politiche e nell'innovazione nel campo delle terapie basate sulla natura con attori del settore sanitario, ambientale, economico e sociale.

Così ci hanno invitato anche al **mitico Festival Cansiglio InVita**, il festival dedicato alla salute planetaria nella storica Foresta del Cansiglio, una tappa importante per farci conoscere e imparare insieme agli altri.

La collaborazione con le università continua anche con un protocollo d'intesa con l'Università di Torino, dipartimento di Psicologia di Comunità, perché, se vogliamo vincere la sfida, dobbiamo cambiare comportamenti e abitudini e non è mai facile.

CONEGLIANO - PIANETA TERRA

Come ormai vuole la tradizione, il 13 e 14 settembre ci siamo ritrovati a Conegliano per la seconda edizione del nostro workshop residenziale: due giorni intensi, calorosi e produttivi, con l'immane cucina condivisa che è ormai il nostro miglior team building. Tra un contest photovoice sulla qualità dell'aria in città e un brindisi al prosecco, abbiamo gettato le basi per la strategia e la progettazione del prossimo anno.



Considerando i moltissimi impegni professionali di ciascuno, il fatto che, bene ribadirlo, siamo tutti volontari, e che alcuni di noi abitano pure lontano, possiamo essere fieri degli sforzi del primo anno di vita del PHC.

Siamo ancora piccoli, ma **ci muoviamo con passo sicuro e sempre più svelto**. Abbiamo idee sempre più chiare, una comunità che cresce e una sfida che non possiamo mancare: respirare aria pulita, respirare il futuro!

E il nostro UFO -la Salute Planetaria- in fondo, non ci serve per viaggi intergalattici, ma per questo pianeta qui! Come diceva Bruno Latour, dove atterriamo dipende da noi, ma la migliore opzione è la Terra, con la sua materialità, i suoi limiti, il suo verde e blu che, pure visti dallo spazio, non hanno eguali!

Come funziona

7 Sette soci fondatori firmano a Conegliano lo statuto dell'associazione di promozione sociale PHC.

6 Sei ricevono l'incarico di formare il direttivo.

Molti Un pool di professionisti transdisciplinare scambia regolarmente conoscenze, informazioni, idee e contribuisce alle task force per disegnare e mettere in azione i nostri progetti: medici, psicologi, farmacisti, assistenti sanitari, veterinari, professori universitari, ricercatori in scienze forestali, consulenti in scienze ambientali, formatori, e molto altro...

Re
te Una rete sempre più grande di sostenitori e partners si aggrega intorno all'idea di una vera salute planetaria a partire dai nostri territori.

Tutti Tutti volontari. Esperti nel proprio settore di competenza. Aperti alla collaborazione per un obiettivo comune: la Salute Planetaria.

1000 ...mille grazie a tutti e tutte!

Viaggiamo leggeri, trattandosi del primo anno, con un budget di funzionamento minimo, grazie ai contributi di tempo (impagabile, dagli esperti ai grafici) e alla semplice condivisione di risorse (chi ci ha ospitato per gli eventi in presenza, chi usa il proprio computer, eccetera). Nessun finanziamento, ad oggi.

I singoli contributi volontari hanno permesso di coprire le spese minime di funzionamento quali hosting del sito web, abbonamenti a servizi digitali, e poco altro, oltre alle iniziali spese di registrazione dell'APS.

La quota sociale di 10 euro annui in modo da garantire massima inclusione a chiunque voglia fare parte di questa avventura, lascia la porta aperta a donazioni di cui il bilancio ha bisogno (chi ha orecchie per intendere...).

Pur con un bagaglio così leggero, l'esperienza professionale di molti ci rende sicuri e capaci di gestire tecnicamente e finanziariamente progetti ambiziosi con fondi pubblici e filantropici nel prossimo futuro.

Portafogli

Tira una brutta aria

Uno dei passaggi più importanti del nostro primo anno è stato il lavoro di consultazione sulla qualità dell'aria in Veneto. Non potevamo infatti che partire dall'ascolto della gente che quest'aria la respira tutti i giorni.

Le esperienze, le emozioni, le idee sono state raccolte nel **report "TIRA UNA BRUTTA ARIA – Dialogo sulla qualità dell'aria in Veneto secondo l'approccio della Salute Planetaria"** disponibile sul nostro sito o su richiesta.

Non è stata una vera e propria ricerca scientifica formale, ma uno strumento prezioso di **ascolto partecipativo**: un modo per capire percezioni, paure, proposte, aspettative, conflitti e desideri delle persone, per avviare un ragionamento condiviso sul futuro del bene invisibile più prezioso che abbiamo, l'aria.

Abbiamo raccolto **148 risposte online e 6 interviste** in presenza. Abbiamo così individuato le tre chiavi del cambiamento: **una mobilità dolce, un'agricoltura rigenerativa, con un focus sulla viticoltura, orgoglio ed elemento identitario del territorio, e un sistema sanitario capace di affrontare le sfide ecologiche. Una questione tecnica, ma anche culturale.**

**"HO 56 ANNI,
SONO UNA DONNA MEDICO,
VIVO IN PROVINCIA DI TREVISO.
QUI L'ARIA, IN GENERALE, NON È
CATTIVA, MA ...
NEI MESI DA APRILE A SETTEMBRE
L'ODORE CHIMICO DEI TRATTAMENTI
ALLE VIGNE... EVITO DI FARE
ATTIVITÀ ALL'APERTO.**

**PER ME LA QUALITÀ DELL'ARIA È
VITALE, TANTO CHE CAMBIEREI
CASA SE PEGGIORASSE."**

Il messaggio che la comunità ha condiviso è stato trasmetto al **Relatore Speciale delle Nazioni Unite sul diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile.**

È un esperto indipendente nominato dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, con il mandato di monitorare e promuovere il rispetto di questo diritto fondamentale nel mondo.

L'aria non conosce confini.

Saper fare

Capire e saper fare é la chiave di un problema invisibile, complesso, drammatico. come l'inquinamento atmosferico. Creare percorsi di formazione deve basarsi su solide prove scientifiche.



L'inquinamento dell'aria è un tema complesso con impatti multipli sulla salute umana. Le prove scientifiche esistono, e anche gli strumenti di formazione. L'OMS ha creato e pubblicato un kit formativo che, come dice il titolo "Air Pollution and Health Training (APHT)" esiste solo in lingua inglese.

Insieme a ISDE – Medici per l'Ambiente, con cui abbiamo firmato un protocollo d'intesa, ne abbiamo iniziato la traduzione e l'adattamento, base della nostra futura proposta formativa. Abbiamo condiviso questa esperienza in corso alla Conferenza Ibero-Latinoamericana sulla Qualità dell'Aria e la Salute (Santiago del Cile, 30–31 ottobre 2025).

Anno nuovo

Chiudere l'anno con dei buoni propositi è già rivendicare speranza in un panorama di austerità economica, guerre, e crisi climatica.

Pionieri della salute planetaria, dobbiamo essere flessibili e capaci di adattarci.

Ma siamo anche responsabili di un pensiero strategico che fa eco a una visione del futuro e si concretizza in azioni precise. Il nostro impegno è chiaro come l'aria pulita.

**COINVOLGERE, INFORMARE, E DARE
SUPPORTO AI NOSTRI PARTNERS
STRATEGICI PER UNA MIGLIORE QUALITÀ
DELL'ARIA, E A COLORO CHE
CONDIVIDONO I PRINCIPI DELLA SALUTE
PLANETARIA, IN PARTICOLARE LE
ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO, IL
PERSONALE SANITARIO, E GLI
AGRICOLTORI DI QUESTE TERRE PREZIOSE.**

**AVVIARE ATTIVITÀ DI CITIZEN-SCIENCE
PER IL MONITORAGGIO DAL BASSO
DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E
CONTRIBUIRE CON LA RICERCA
QUALITATIVA ALLA COMPrensIONE E
TRASFORMAZIONE
DELLE BARRIERE
CHE CI IMPEDISCONO DI CAMBIARE,
DI ADATTARCI, DI INQUINARE MENO
L'ARIA, E DI PROTEGGERE LA NOSTRA
SALUTE**

**SVILUPPARE E SPERIMENTARE ATTIVITÀ
DI PREVENZIONE E TERAPIA NEL VERDE,
PER LA SALUTE, PER IL BENESSERE
INDIVIDUALE E COLLETTIVO, E PER LA
BIODIVERSITÀ.
LE SOLUZIONI STANNO NELLA NATURA,
NEL NOSTRO RAPPORTO CON LE AREE
VERDI (QUELLE ATTUALI DA CONSERVARE
E VALORIZZARE, E QUELLE IN PERICOLO
DA RIPRISTINARE), NEL MODO IN CUI LE
ABITIAMO CON RISPETTO E CURA.**





PLANETARY HEALTH CHALLENGE

www.planetaryhealth.earth

challenge@planetaryhealth.earth

planetaryhealth.challenge@pec.it

+393534785859

Codice fiscale 97910450010

IBAN IT81E0306909606100000408899

Sede legale: via Giordano Bruno 191, 10134 Torino (TO)

Sede operativa: via Costa Alta 90, 31015 Conegliano (TV)